

Presentazione

ANNUARIO
DELL'AGRICOLTURA ITALIANA
VOLUME LXVII, 2013



Roberta Sardone

Roma, 23 dicembre 2014

I temi trattati

- Le principali variabili economiche 2013
- L'andamento produttivo
- I fattori della produzione: credito e lavoro
- La domanda: evoluzioni recenti
- Le foreste: sfruttamento economico e contributo ambientale
- Il sostegno all'agricoltura: le politiche fiscali
- Le anticipazioni 2014

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE

- Il 2013 segna la ripresa del settore primario, che torna a collocarsi all'interno del suo ruolo anticiclico: **la produzione Asp registra un +3,3% in valori correnti**, ma un lieve decremento in termini reali (-0,4%)
- Il risultato positivo è stato trainato soprattutto dall'**incremento dei prezzi (+3,9%)**: per il secondo anno contributo al processo inflattivo
- Marginale rafforzamento del **peso relativo del settore primario e dell'IA** sul totale dell'economia: rispettivamente pari a **2,3% e 1,8%**
- Migliora la **produttività del lavoro (+9%)** e si riduce il divario strutturale tra agricoltura e resto dell'economia: per la prima volta meno del 50%

	2000	2005	2010	2012	2013	Variaz. % 2013/2012
Produzione ASP (mio euro)	48.719	47.702	46.576	45.082	44.883	-0,4
Consumi intermedi (mio euro)	19.414	19.102	18.620	18.134	17.906	-1,3
Valore aggiunto ASP (mio euro)	29.365	28.600	27.953	26.909	26.981	0,3
VA agricoltura/VA economia (%)	2,8	2,2	2,0	2,2	2,3	6,1
UL agricoltura (000)	1.484	1.338	1.268	1.193	1.175	-1,5
UL agricoltura/UL Totale economia (%)	6,3	5,5	5,3	5,0	5,0	0,2
VA/UL agricoltura (euro)	21.026	22.729	24.531	28.735	31.352	9,1
VA/UL Totale economia (euro)	43.965	50.845	58.348	58.941	59.960	1,7
Fonte: ISTAT e Banca d'Italia						

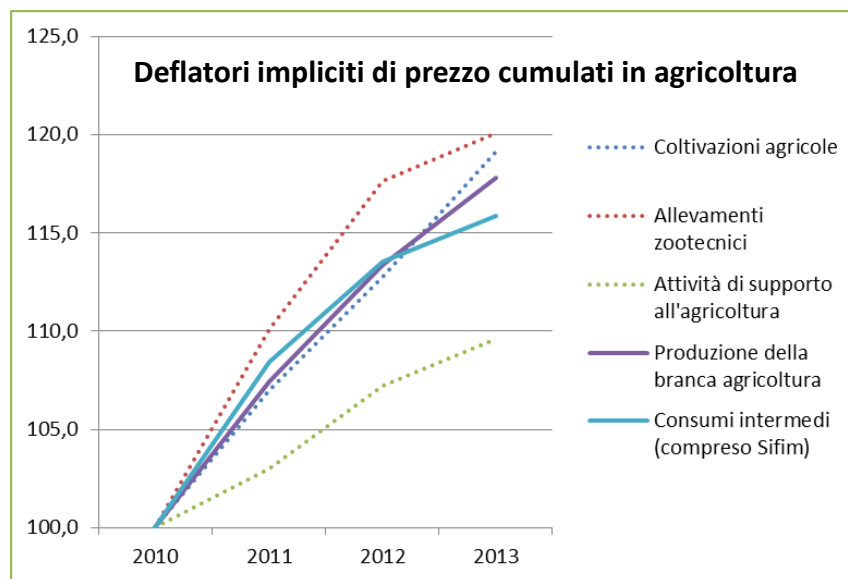
LA PRODUZIONE AGRICOLA

- La **ripresa 2013** va ascritta solo **all'agricoltura in senso stretto**, mentre:
 - la pesca continua a soffrire del continuo ridimensionamento strutturale
 - la silvicoltura è condizionata da forme di gestione ancora inadeguate
- Aumenta il peso delle coltivazioni, rispetto agli allevamenti, ma soprattutto prosegue l'**ascesa delle attività di supporto (+3,5%) e di quelle secondarie (+2,8%)**: congiuntamente sfiorano ormai un **peso del 15%** sul VPA:
 - tra le prime, **contoterzismo e raccolta/prima lavorazione** raggiungono un'incidenza pari rispettivamente al **5,4%** e al **4,2%**
 - tra le seconde, si conferma il ruolo dell'**agriturismo** che da solo spiega l'**1,7%** del totale

	2000	2005	2010	2013
COLTIVAZIONI AGRICOLE	58,2	57,5	53,9	52,8
Coltivazioni erbacee	31,7	29,5	28,0	27,0
Coltivazioni legnose	22,2	24,5	22,1	22,5
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	31,1	31,3	32,2	33,4
ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA	9,9	11,0	12,7	12,7
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI DELL'AGRICOLTURA	99,2	99,9	98,8	98,9
(+) Attività secondarie (a)	2,3	2,5	3,2	3,0
(-) Attività secondarie (a)	1,5	2,4	2,0	1,9
PRODUZIONE DELLA BRANCA AGRICOLTURA	100,0	100,0	100,0	100,0
Fonte: ISTAT				

IL RAPPORTO TRA I PREZZI DEI FATTORI E DEI PRODOTTI

- La divergenza nell'andamento dei prezzi impliciti dei prodotti acquistati e di quelli venduti dagli agricoltori appare attenuata: nel 2013 si registra un differenziale di due punti percentuali a favore dei secondi



- La **ragione di scambio** tra gli indici dei prezzi della produzione agricola e dei prezzi dei consumi intermedi **torna a superare la parità**:
 - il risultato è riconducibile alle sole produzioni vegetali, sia per concimi, che per l'energia
 - al contrario, il comparto zootecnico risente dell'incremento dei prezzi registrato dai mangimi

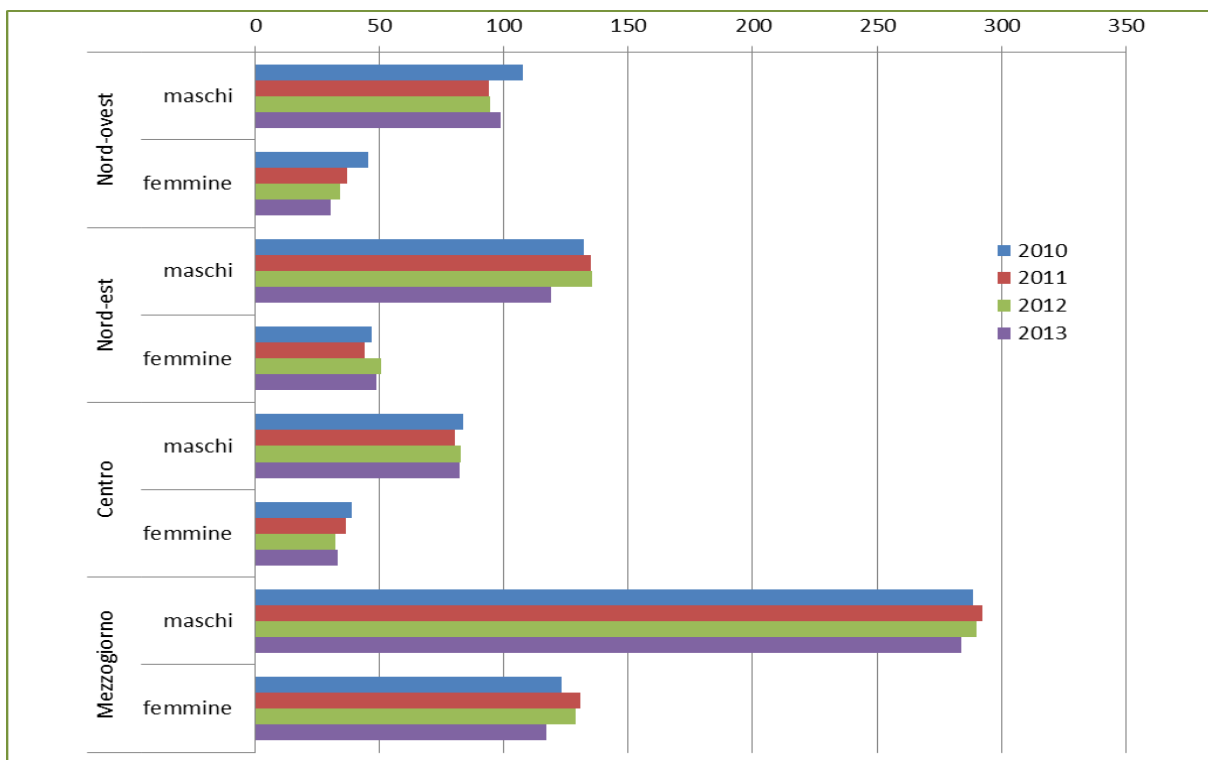
L'ACCESSO AL CREDITO E GLI INVESTIMENTI

- Il costo del credito per il settore agricolo risulta decisamente più oneroso rispetto agli altri settori, essendo influenzato da:
 - alcune **debolezze strutturali** che incidono negativamente sul merito creditizio: la piccola dimensione, la scarsa patrimonializzazione, l'elevato indebitamento e la concentrazione del debito verso le banche
 - la maggiore l'incidenza dei **costi amministrativi** su prestiti contenuti
 - il **limitato potere contrattuale** delle aziende
- Strategicità dei **fondi di garanzia pubblica**, come mitigazione degli ostacoli
- **I prestiti al settore A-A** hanno raggiunto una consistenza di **74,2 miliardi di euro (-2%)**, di cui **44,1 miliardi** sono andati **al settore primario (ASP; -0,3%)**
- In calo anche la domanda, soprattutto per la componente «investimenti»: i **finanziamenti a medio e lungo termine si sono contratti del 20%**
- In sostanza, nel 2013, gli investimenti fissi lordi nel settore agricolo mostrano una riduzione (-4%); si conferma così:
 - il calo del tasso di investimento, definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto, che è sceso al 30% (33% nel 2012)
 - l'insufficienza a consentire le necessarie sostituzioni di capitali obsoleti

IL LAVORO IN AGRICOLTURA

- Nel 2013 gli effetti della fase recessiva si sono manifestati anche in un consistente **calo dell'occupazione**: con una **perdita di 54.000 unità (-4,2%)**
- **La riduzione** ha interessato in **prevalenza la componente femminile (-6,7%;** contro il -3,2% degli uomini): la cui incidenza sul totale scende al 28,2%

Occupati in agricoltura per sesso e ripartizione geografica (000)

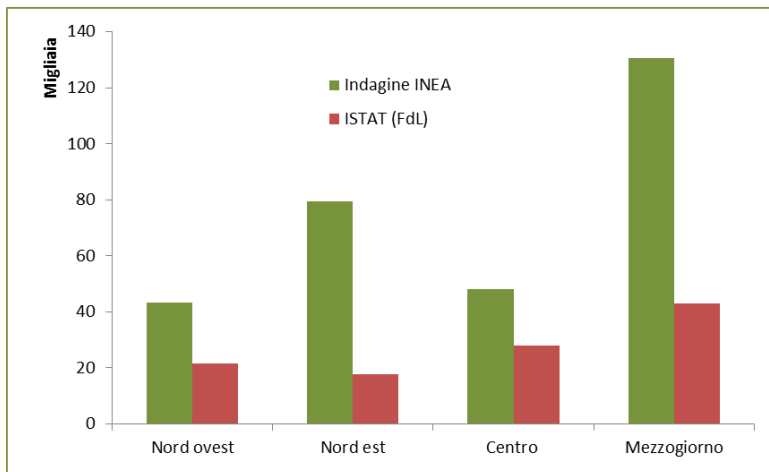


Tra le ripartizioni, le riduzioni maggiori si sono registrate al Nord-est (-9,9%) e al Mezzogiorno (-4,1%), che sono le aree dove la concentrazione di manodopera agricola è più elevata

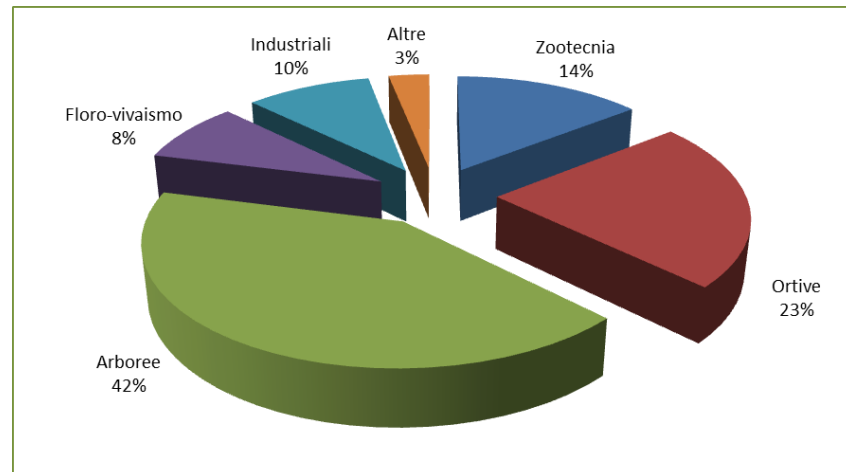
GLI IMMIGRATI

- Il ricorso alla manodopera straniera (comunitaria e non) assume sempre più una dimensione di rilievo:
 - già i dati ISTAT indicano una presenza significativa: 13,6% del totale occupati in agricoltura
 - inoltre, l'indagine INEA, che coglie anche la componente «non regolare» e quella di natura «occasionale», riferisce di una partecipazione decisamente più elevata (quasi il triplo) e in crescita (+12%)
- I settori di impiego prevalente confermano la spiccata stagionalità di questa tipologia di occupati

Gli occupati stranieri in agricoltura

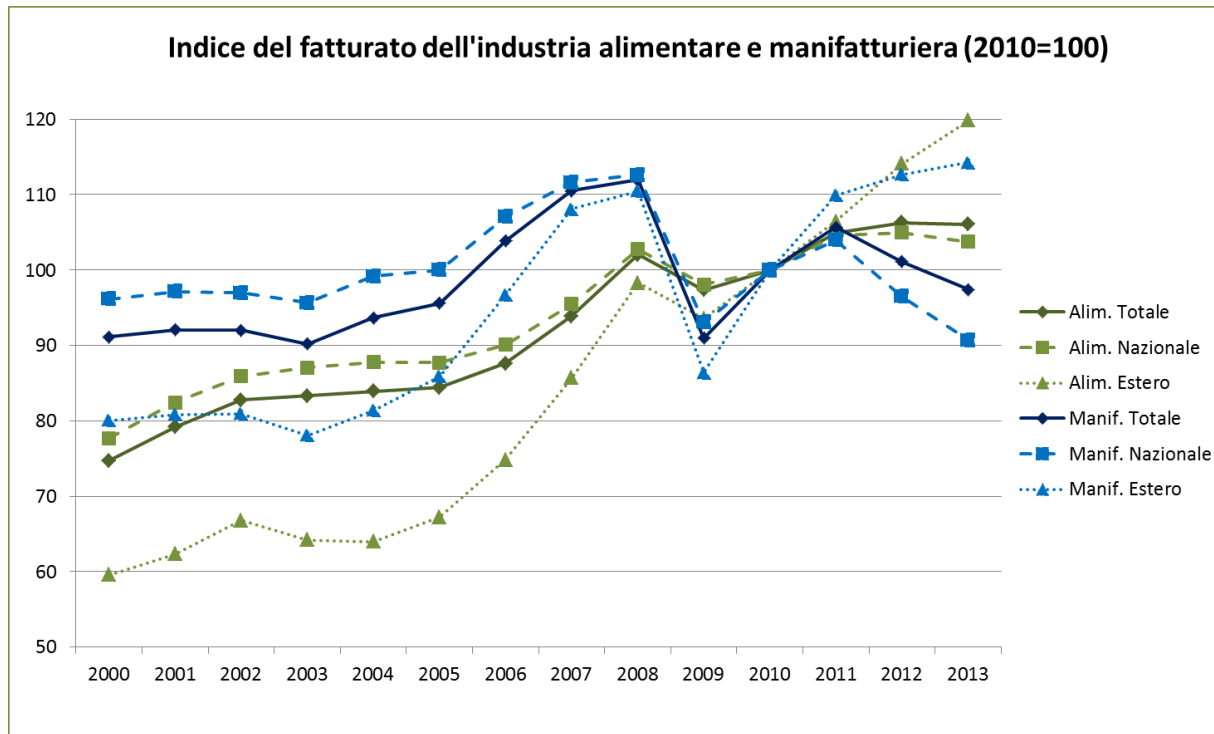


Principali attività svolte dagli stranieri



L'INDUSTRIA ALIMENTARE

- L'IA mostra una discreta capacità di tenuta: prosegue la ultradecennale dinamica positiva del **fatturato, pari a 132 miliardi di euro (+1,5%)**
- Volano della crescita è stata nuovamente la **domanda estera**:
 - l'indice di fatturato specifico: +5%
 - rapporto tra esportazioni e fatturato: sfiora il 20%
- L'Italia mantiene la terza posizione per fatturato, dopo Germania e Francia



IL COMMERCIO ESTERO

- Le vendite all'estero sono trainate dai prodotti tipici del *made in Italy*, a conferma del vantaggio competitivo basato su prodotti tipici di elevata qualità: freschi e trasformati
- La componente dei prodotti tipici presenta, nel 2013, una dinamica debole:
 - per i prodotti trasformati, il saldo normalizzato risulta pari al 65,2%, ma è in peggioramento di oltre 11 punti percentuali
 - per i prodotti agricoli, il saldo normalizzato su attesta al 59%, e perde tre punti percentuali

Bilancia AA per origine e destinazione: struttura per comparti - 2013							
	Milioni di euro		Struttura %			Var. % 2013/12 (valori correnti)	
	import.	esport.	import.	esport.	saldo normal.	import.	esport.
Totale prodotti del settore primario	12.664	5.999	31,9	17,8	-35,7	2,6	2,2
Totale prodotti dell'industria alimentare e bevande	26.562	27.389	66,8	81,4	1,5	3	5,3
TOTALE BILANCIA A-A	39.756	33.645	100,0	100,0	-8,3	2,8	4,7

Fonte : INEA, *Il commercio estero dei prodotti agro-alimentari. Rapporto 2013.*

I CONSUMI

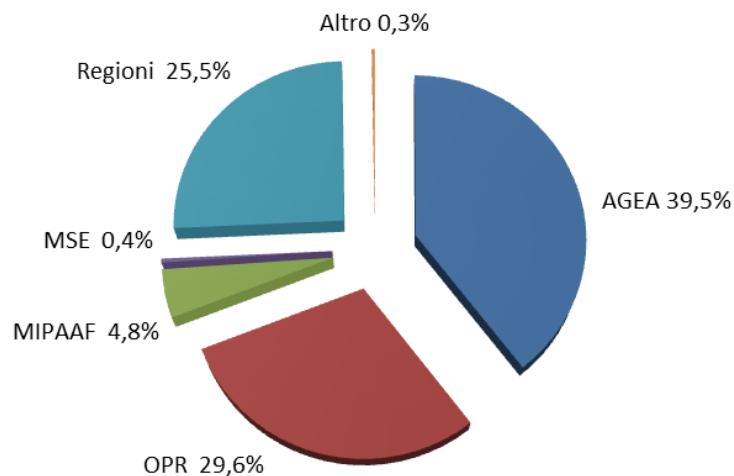
- Crisi perdurante ha intaccato la capacità di spesa delle famiglie: **alimentari e bevande non alcoliche in calo** (-0,9% in valori correnti; -3,5% in termini reali)
- I prezzi sono cresciuti con una velocità doppia (+2,4%) rispetto al livello generale: ricerca delle migliori condizioni di acquisto, con la pressione promozionale ai massimi storici (28,5%), e maggiore attenzione agli sprechi
- Tuttavia, non sono venuti meno i processi di **caratterizzazione della domanda**:
 - resta alta l'attenzione alla qualità e all'origine geografica
 - prosegue la segmentazione/personalizzazione dei bisogni (salute, scelte etiche, diete particolari, prodotti etnici)
- Rilevanza del **mercato Bio**, che conferma la sua decennale dinamica positiva, con l'Italia che detiene il 4° posto in Europa: **vendite per 1,9 miliardi di euro**
- In aumento il numero di referenze e la profondità di gamma del **biologico nella GDO**, al cui interno è commercializzato il **70% circa delle vendite complessive**, anche attraverso il ricorso a *private label*

- **Progressivo aumento della superficie forestale italiana** che raggiunge i 10,9 milioni di ettari, con un incremento, rispetto al 2005, di circa 600.000 ha
- **Incremento di produzione di energie rinnovabili** nell'ultimo decennio (+87%) grazie al contributo di fonti innovative come l'energia solare, eolica e le biomasse:
 - la quota più rilevante di energia da fonti rinnovabili è rappresentata dall'idroelettrico (35%); al secondo posto si trova l'energia proveniente da biomasse e rifiuti (33%); incremento esponenziale del fotovoltaico.
 - nel 2013 sono stati consumati 27,3 milioni di tonnellate di biomasse legnose, che hanno prodotto una quantità di energia pari a 9 milioni di TEP, per produrre energia termica (95%) ed energia elettrica (5%).
- **Scarso sfruttamento economico delle risorse forestali:** utilizzo del 25-30% della biomassa annualmente prodotta dai boschi italiani, contro una media europea di circa il 60%
- **Necessità di sviluppare un'attiva e corretta gestione forestale**, al fine di rivalorizzare il settore, sia dal punto di vista strettamente economico, sia da quello della tutela dell'ambiente

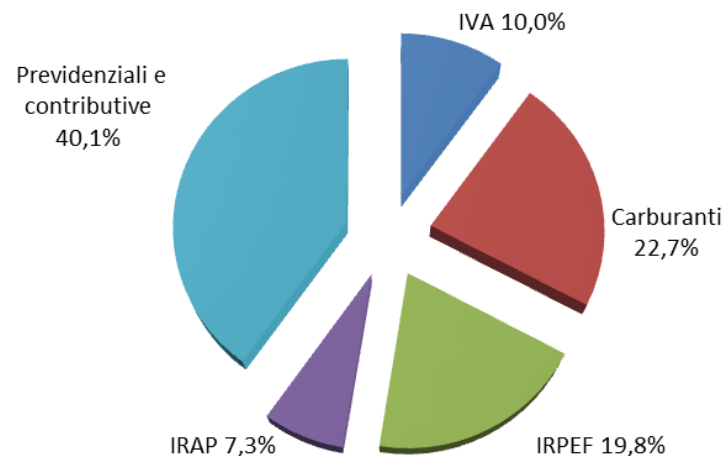
IL SOSTEGNO PUBBLICO

- Nel 2013 gli agricoltori italiani hanno ricevuto come sostegno pubblico circa **13,5 miliardi di euro** (+3,8%; stima INEA), pari al 46,6% del VA della branca agricoltura e pesca e al 25,4% della stessa produzione
- I **trasferimenti** sono il **77,3%** del totale e le **agevolazioni** il restante **22,7%**
- Si conferma la netta predominanza delle spesa che trae origine dalle politiche comunitarie (53% del totale): la voce di spesa più consistente resta il pagamento unico della PAC , con una quota di oltre $\frac{1}{4}$ sul consolidato

Trasferimenti



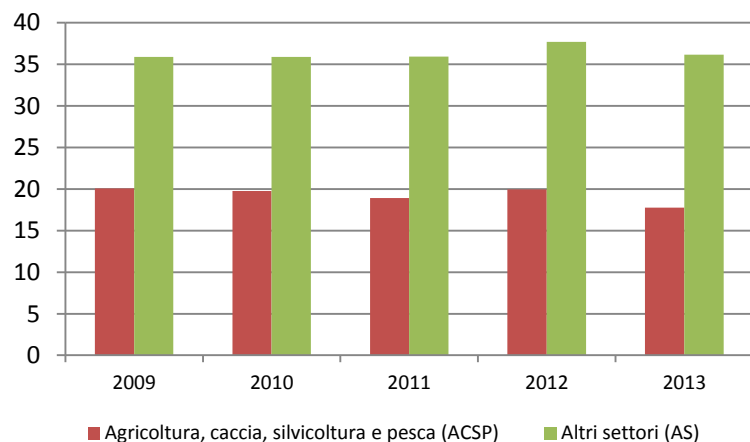
Agevolazioni



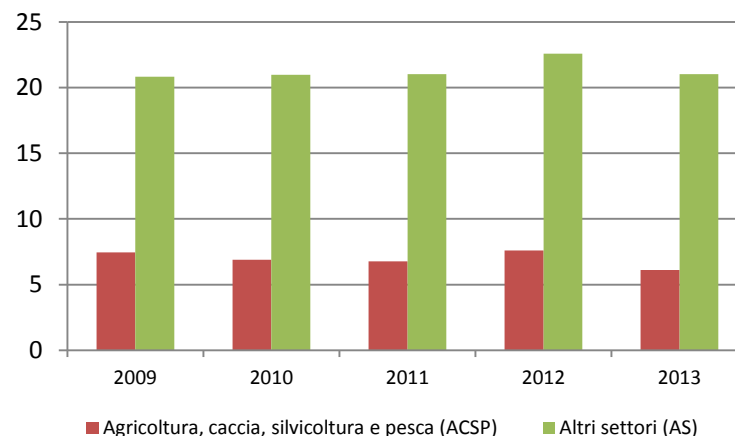
LA POLITICA FISCALE

- Nel 2013, le **agevolazioni contributive** subiscono un calo (-2%), compensato dalla **variazione positiva delle agevolazioni tributarie** (IRPEF e IRAP)
- Complessivamente, rimane elevata la distanza tra la pressione fiscale e quella tributaria nel settore primario rispetto agli altri settori produttivi:
 - la prima è pari al 17,8% in agricoltura e al 36,2% negli altri settori
 - la seconda è pari al 6,1% in agricoltura e al 21% negli altri settori

Pressione fiscale (2009-2013), valori espressi in %



Pressione tributaria (2009-2013), valori espressi in %



- Nel 2013 la pressione tributaria sul settore si è ridotta anche in conseguenza dei provvedimenti presi in materia di **IMU**, che hanno sostanzialmente esentato gli operatori del settore dal pagamento dell'imposta.

IL 2014: ANTICIPAZIONI UE E ITALIA

- Per **l'UE-28**, il settore agricolo ha registrato:
 - una caduta del risultato produttivo -2,6%, determinata da una battuta d'arresto della produzione vegetale e da una moderata decrescita del comparto zootecnico, come conseguenza di un crollo dei prezzi (-5,3%), solo in parte controbilanciato da una crescita dei volumi realizzati (+2,8%)
 - una variazione negativa dell'Indicatore A (reddito agricolo per UL): -1,7%
- Per **l'Italia**, si evidenzia:
 - una **brusca riduzione del risultato produttivo** -5,5%, su cui ha inciso sia la **caduta dei prezzi** (-4,1%), sia la **contrazione dei volumi realizzati** (-1,5%)
 - un minore livello dei consumi intermedi(-2,3%), trascinati al ribasso solo dall'effetto prezzi, con cali consistenti per energia e concimi
 - un conseguente peggioramento della ragione di scambio: -1,9%
 - una drastica **contrazione del valore aggiunto settoriale: -8,1%**
 - una riduzione delle UL annue (-0,9%), con una crescita dei dipendenti
 - un vero **crollo dell'Indicatore A: -11,0%**

IL 2014: L'ANDAMENTO DELLE COMPONENTI

- L'annata agricola italiana è stata caratterizzata da condizioni decisamente sfavorevoli, soprattutto in relazione al clima e all'azione di alcune fitopatie, che hanno determinato:
 - una forte flessione della produzione vegetale (-2,6%), che ha colpito in particolare vino e olio (due produzioni di peso sul VPA)
 - una più modesta riduzione della componente animale (-0,5%), al cui interno solo pollame e uova mostrano variazioni di segno positivo
 - mentre, hanno confermato una buona capacità di tenuta, sia le **attività di supporto (+0,9%)**, che le **attività secondarie (+0,6%)**, in particolare l'agriturismo (+1,5%)
- La **contrazione dei prezzi** ha risentito soprattutto della componente vegetale (-6,9%), trainata dai crolli subiti da: cereali, frutta fresca e agrumi
- In generale, si conferma la forte vulnerabilità del settore agricolo, rispetto:
 - alle condizioni esterne: mercato internazionale (**prezzi**, embargo ecc.)
 - alle condizioni interne: crisi economica e **contrazione della domanda**
 - alle condizioni «ingovernabili»: **clima e fitopatie**

RINGRAZIAMENTI

➤ **Moltissimi:**

- **Comitato scientifico:** Roberto Fanfani, Adele Coppola, Angelo Frascarelli e Cristina Salvioni
- **Comitato di redazione:** Andrea Arzeni, Domenico Ciaccia, Maria Carmela Macrì, Francesca Marras, Mafalda Monda, Maria Angela Perito, Andrea Povellato, Maria Rosaria Pupo D'Andrea, Francesco Vanni
- **Gruppi di supporto tecnico:** Lara Abbondanza, Marco Amato, Fabio Iacobini, Fabio Lapiana, Andrea Morreale, Debora Pagani, Francesca Pierri, Francesca Ribacchi, Benedetto Venuto
- **Fornitori di dati:** ISTAT, ISMEA, Associazioni e Organizzazioni di categoria ecc.
- **Gli Autori:** oltre 50 collaboratori, **in prevalenza interni (di cui molti precari)**

Grazie per l'attenzione

Auguri di buon Natale e di un sereno 2015...

